

**T**utti gli indicatori sono univoci: per la candidatura del centrosinistra in Provincia sembra sia giunto il momento di Gino Spinello. Un po' per la visibilità conquistata in questi anni come sindaco di Adria; un po' per la volontà del suo partito di uscire finalmente dal cono d'ombra della Margherita; molto perché il personaggio scalpita da tempo per raccogliere i frutti di un impegno costante.

E qualcuno deve evitare che diventi una mina vagante. Tutto scritto, dunque?

Non proprio.

I disegni politici, per riuscire, hanno bisogno di mettere insieme sintonicamente una serie di coincidenze e il personaggio deve trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Al di là dei suoi meriti.

Ad aiutare Spinello nelle sue mire intervengono però le esigenze politiche (anzi, personali) del leader della Margherita, Gabriele Frigato. Il quale, sia detto per inciso, nel congresso provinciale del Suo partito ha portato a casa una vittoria "ch'era follia sperar".

Per la debolezza umana, naturalmente, di chi avrebbe dovuto contrastarlo.

Nel nuovo equilibrio di vertice che il centro sinistra sta mettendo a punto per il prossimo futuro, il buon Gabriele ha bisogno di un punto fermo: il rinnovo della sua



rotondini, mi pare un azzardo.

Soprattutto in una realtà come la nostra, tradizionalmente negata ad ogni "avventurismo".

Secondo: si sa quanto peso ha avuto la volta scorsa l'appoggio della stragrande maggioranza della struttura ecclesiastica. I parroci riescono ancora ad indirizzare il consenso di una parte non secondaria degli elettori. Non v'è dubbio che il loro appoggio sia oggi meno convinto di ieri (si dice che gli assessori ex-comunisti condizionino pesantemente il presidente). Figurarsi se il nuovo candidato fosse lontano anni luce dal mondo cattolico... e nel contempo il centrodestra esprimesse, magari, un personaggio vicino alla storia e ai valori cristiani.

Terzo: Spinello senza dubbio nell'area di Adria e del

Bassopolesine è espressione di un consenso non indifferente, stante l'impegno ultradecennale in varie e non secondarie istituzioni.

Ma a Rovigo? E nell'Altopolesine? Tutto da dimostrare. La non continuità della sua candidatura di fatto lo metterebbe sullo stesso piano del centrodestra e la coalizione perderebbe ogni vantaggio iniziale.

Potrebbe essere un pesante autogol, anticipatore di una bruciante sconfitta.

Se accadesse, ritengo che sarebbero rimessi in dis-



## Sacrificare Federico?

**In Provincia sembra giunto il momento di Spinello che scalpita, mentre Frigato cerca un altro leader pensando... a sé stesso**

DI GIULIANO VISENTIN

candidatura. Al resto pensa lui, sia per la sua proverbiale fortuna, sia per un'indubbia capacità manovriera. Per la Provincia il quesito vero è un altro: ha senso sacrificare Federico Saccardin, contravvenendo anche alle regole del "politicamente corretto"? Per tanti motivi credo di no, pur non essendo mai stato tenero con l'attuale presidente.

Primo: spostare l'equilibrio della coalizione a sinistra, quando è in piena crisi tutto il movimento legato ai gi-

cussione proprio quegli accordi che stanno così a cuore a Frigato.

Un boomerang sgradevole per lui. Conoscendolo, sono certo che l'interessato stia pensando anche a questa eventualità e si prepari... Ma potrebbe anche andargli male.

È davvero bello parlare di politica (magari il giorno dopo vieni smentito), persino più eccitante che viverla. Purché chi la fa abbia un minimo di talento. ■